



"IL VASO DI PANDORA"  
Mostra A.A. 1992/93

Roma, via Salaria 222 tel. 06/8549856 fax 06/8412640

Nello spirito ultimo dell'avanguardia culturale - che vede la comunicazione multimediale quale veridica espressione di un quotidiano complesso e pluristimolato, dimensione comunicativa perciò capace di restituire in maniera completa l'attuale configurazione sociale - l'Istituto Europeo di Design ricalibra l'asse del suo intervento didattico a favore di una ricerca e un dibattito che, fissata l'unicità dell'atto creativo, eviti l'isolamento dovuto alla esasperata specializzazione delle sottoaree di progetto (Architettura d'Interni, Arredamento, Fotografia, Gioiello, Grafica, Illustrazione, Moda). Al contrario, si intendono seguire tutte le possibili indicazioni in grado di dilatare e rafforzare i risultati di una ricerca, approntati a rispondere nei confronti di una utenza oramai molteplice e raffinata, che ha accentuato la propria dinamicità di analisi in seguito all'aumento dei "punti di osservazione".

Organizzando dunque una esposizione di fine anno, "Il Vaso di Pandora", non si è inteso mostrare il meglio di quanto si è prodotto nei vari dipartimenti ma, nel consegnare uno spaccato generico della didattica, si è innanzitutto ricercata la possibilità di scambio e previsione di tracciati comuni tra tutti i componenti della popolazione scolastica: nessuno pensi di essere un buon illustratore senza passare attraverso il rigore di un progetto architettonico, così come l'architetto non potrà concepire il progetto unicamente a "grande scala", tralasciando di riflettere sulla complessità della progettazione di un accessorio per un abito o di un gioiello.

Rimandando ad altra occasione\* modalità filologiche e selettive, l'esposizione è stata costruita dagli stessi allievi in modo povero e artigianale e usufruisce dei materiali presenti in sede nonché della stessa struttura scolastica.

Da una sorta di campionatura, che è la mostra dei lavori, emergono alcuni episodi che rimandano a percorsi assai stimolanti. In tal senso si inquadrano alcuni esempi di prototipi elaborati nel Dipartimento di Architettura d'Interni, realizzati in fusione metallica, eroiche prove di quel disegno industriale che tenta la sopravvivenza in una realtà romana avara di occasioni divulgative dell'oggetto "alto" di design a causa del cronico mancato appoggio dell'industria, con la conseguente assenza di educazione diretta al design che non sia indotta dai media (si veda Milano).



Altro episodio all'interno della rassegna è costituito dalla sala degli allievi dei quarti anni di Grafica, che espone un lavoro sul tema dell'antirazzismo (One Race). L'impaginazione della sala elenca tutte le fasi di lavoro, dalla primissima messa a fuoco gestuale e immediata, ai lavori definitivi più controllati e minimali.

Il Dipartimento di Gioiello mostra progetti ben definiti e coerenti: sono lavori ispirati al segno di Gustav Klimt già presentati in una esposizione aperta alla città nell'altra sede romana del nostro Istituto situata in Piazza Colonna.

La mostra resterà aperta fino a tutto settembre '93.

**\* Da settembre fino all'apertura della A.A. 1993/94 prenderanno il via alcune conferenze di dipartimento che prevedono, oltre a comunicazioni aperte alla città tese a fissare e comunicare i contenuti del più recente dibattito, una serie di esposizioni mirate e rigorose su alcuni temi di lavoro relativi ai contenuti che caratterizzano la ricerca e il laboratorio di ciascun dipartimento d'Istituto.**